



# 5 VAL

cuvia  
dumentina  
marchirolo  
travaglia  
veddasca

# LI



**VERSO I NOSTRI 100 ANNI**



Sommario Aprile - Giugno 2023



IN COPERTINA:

66°

RADUNO SEZIONALE

"FESTA di VALLE"

SEZIONE DI LUINO

Lavena Ponte Tresa

16/17/18 Giugno 2023

- 3 Oggi Tocca a ... Al Passo Con i Tempi ??
- 4 Viva l'Adunata... Anche Se Bagnata! Grazie Udine
- 8 Una Carbonara al Passo Vize
- 9 Ricordi di Gioventù
- 10 66° Raduno Sezionale di Luino la Festa di Valle... La Nostra Festa
- 14 Il Coraggio dell'Arma
- 16 Protezione Civile Esercitazioni a Colico
- 17 Protezione Civile Incendio a Montegrino
- 18 Protezione Civile Nel Fango di Forlì
- 19 Tucc Un Lo Zar di Tutte le Russie
- 20 Diversamente Eroi
- 21 Salt Onest Lavorador
- 22 Monumento ai Caduti di Casalzuigno
- 23 Monumento ai Caduti di Arcumeggia
- 24 Agra Lavorare per Donare  
Coro Città di Luino Il Ricordo di Pierangelo Rossi
- 25 Mesenzana Cuore a Basovizza
- 26 Brenta Impegno Sportivo... e Sociale
- 27 Vergobbio Cuveglio Un Nuovo Gagliardetto  
Cassano Valcuvia Congratulazioni
- 28 Due Cossani Quota 90  
Maccagno Da 60 Anni Insieme
- 29 Gli Alpini Non Dimenticano
- 31 Sono Andati Avanti / Oblazioni

**IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRA' GIUNGERE IN REDAZIONE ENTRO SABATO 19 AGOSTO 2023**

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

**INFORMIAMO CHE PER L'ANNO 2023 LA SCELTA DEL 5 PER MILLE SARA' DESTINATA ALLA SEDE NAZIONALE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

**SI INVITANO GLI ALPINI, AMICI, AGGREGATI E AFFEZIONATI LETTORI AD INDICARE E SOTTOSCRIVERE NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA DICHIARAZIONE IL SEGUENTE NUMERO DI CODICE FISCALE**

**97329810150**



**AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VARESE N°113 DEL 3 APRILE 1954 Proprietà Sezione A.N.A. di Luino**

**PRESIDENTE**

Michele Marroffino

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Piorgiorgio Busnelli

**DIREZIONE e REDAZIONE**

Via Goldoni, 10 - 21016 Luino

Tel. e Fax 0332510890

**Giornale Online**

**email**

[www.alpiniluino.it](http://www.alpiniluino.it) [redazione5valli@gmail.com](mailto:redazione5valli@gmail.com)

**REDATTORE ONORARIO**

Sergio Bottinelli

**REDATTORE CAPO**

Flavio Prestint

**REDAZIONE**

Antonio Stefani, Antonello Cappai

Giancarlo Bonato, Lucia Afferni

Flavia Gusmeroli

**CONSULENZA FOTOGRAFICA**

Lucia Afferni

**GRAFICA e IMPAGINAZIONE**

Flavio Prestint

**PUBBLICAZIONE ONLINE**

Walter Baroni

**ETICHETTATURA e SPEDIZIONE**

Marco Gandini e Gianni Fioroli

**ISCRITTI ALLA SEZIONE A.N.A. DI LUINO**

Gratis ai Soci. Per il cambio indirizzo rivolgersi al Capogruppo del Gruppo di appartenenza

**ABBONAMENTO PRIVATI AL 5VALLI**

Per l'Italia: 18 euro

Per l'estero: 20 euro

Con Conto Corrente Postale n° 34456251

Con Bonifico Bancario su BPER Banca Luino

IBAN: IT7620538750401000042636795

Intestati a:

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino

Via Goldoni, 10 - 21016 Luino

Causale: Abbonamento 5Valli Anno 2023

Per il cambio indirizzo dei privati:

Telefono o email: [luino@ana.it](mailto:luino@ana.it)

**STAMPA**

LITOGRAFIA STEPHAN S.R.L.

Via Giordano, 6 - 21010 Germignaga (Va)

**TAXE PERCUE DI QUESTO NUMERO**

Tiratura n. 1900 copie

**CHIUSO VENERDI' 23 GIUGNO 2023**

**Premio Stampa Alpina 2008 - 2010**

*Secondo quanto si credeva nel Medioevo, il "Titivillus" era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillus non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui e attenti collaboratori.*



## AL PASSO CON I TEMPI ??

Quante volte abbiamo sentito dire "si stava meglio quando si stava peggio", nei tempi passati non gli davamo importanza, era il solito brontolio di chi non aveva altre argomentazioni. Poi mi si è aperta una "anta", poi un'altra e ora che sono già quattro, mi ritrovo a fare mio quel detto. Ma non è un modo di dire; è la constatazione di chi, avendolo vissuto, può fare un paragone tra un periodo temporale e l'altro. E' vero che c'è stata un'evoluzione tecnologica importante e una crescita esponenziale; stiamo per andare su Marte, abbiamo robotizzato i processi di lavoro e sono stati messi in rete telematica tutta una serie di servizi che dovrebbero evitarci la fatica di uscire di casa. Ma, io constato che in molti settori della vita quotidiana, non tutto funziona secondo i nostri desideri e le nostre aspettative.

Sono state bellamente ignorate le statistiche che indicano quanto sia invecchiata la nostra popolazione e quanta poca cultura tecnologica sia in possesso degli ultra sessantenni. Ed è così che per loro diventa umiliante dover chiedere aiuto in continuazione ad amici o servirsi dei centri di assistenza e molte volte dovendo anche pagare la prestazione. Forse la nuova intelligenza artificiale andrebbe umanizzata o tanto valeva lasciare gli sportelli con personale qualificato che in un minuto ti davano soddisfazione. Tutto è all'insegna della velocità, secondo l'assunto che il tempo è denaro. Se si è capaci di farne buon uso! Probabilmente se tra coloro deputati a fare il bene della comunità ci fosse un po' più di umiltà, di presenza sul territorio e di responsabilità verso chi li ha eletti, molti problemi non esisterebbero. Poi c'è il tentativo di risvegliare le nostre coscienze sui problemi nel mondo e i media ci fanno sapere che ogni giorno dell'anno è dedicato ad un evento che riguarda la nostra esistenza, dalla fioritura dei peschi alla raccolta del cibo per i disagiati, passando per il giorno della Memoria e via dicendo.



Ma non è così semplice, fatte salve le ricorrenze religiose che conosciamo sin dalla nascita e qualche altra eccezione, il resto delle ricorrenze dedicate passa nel dimenticatoio il giorno dopo, perché il ricordo si mantiene e si consolida solo se rinnovato con continuità. Cosa manca oggi rispetto a qualche lustro fa? Credo che abbiamo perso un certo tipo di educazione, quella del rispetto verso le persone e del contesto nel quale viviamo. Gli adulti sono troppo impegnati dalle accresciute necessità quotidiane e molti insegnamenti ai giovani vengono trascurati o delegati a...? Potrebbe essere la scuola ma non ci sono programmi che lo prevedono. I comportamenti dei giovani, sempre più violenti, sono sì uno sfogo della loro naturale esuberanza dell'età ma, non avendo ricevuto alcuna educazione civica, non sanno contenerla entro limiti accettabili. Una volta c'era la leva militare che già nei soli mesi al C.A.R. dava norme comportamentali e insegnava i valori del rispetto. Se ne sente tanto la mancanza e speriamo che le proposte al vaglio portino ad una ricollocazione del servizio anche se di breve durata. In questo scenario, mi piace immaginare quanto sarebbe utile e costruttivo se noi Alpini potessimo proporci come complemento didattico scolastico con lezioni sul territorio, che nei ragazzi restano più impresse di qualsiasi teoria; li terremmo occupati e alimenteremo un vivaio per dare continuità ai nostri valori. Insegneremo loro cosa significa "per non dimenticare" e trasmetteremo l'amore per la montagna, la natura, la solidarietà verso le persone bisognose e la differenza tra diritto e dovere. Certo, c'è il problema dei programmi ministeriali che andrebbero integrati o "adattati", ma iniziare a parlarne, se da un lato può sembrare utopia, dall'altro potrebbe suscitare qualche scintilla anzi, anche qualche speranza perché mi è dato sapere che l'argomento è sul tavolo della Regione Lombardia. Il momento lo richiede.

Al passo con i tempi si, ma con passo cadenzato!  
E non si dica che sono pessimista e sognatore: è solo una sottolineatura della realtà di oggi.



## VIVA L'ADUNATA... ANCHE S

### Non c'è pioggia che fermi gli Alpini!!!

Dopo un fine settimana contraddistinto da frequenti precipitazioni piovose e da temperature non certo primaverili, si è conclusa la 94ª Adunata nazionale di Udine. Da giovedì a domenica la città è stata

letteralmente invasa dalla gioia, trasformata in un luogo di festa e di condivisione, in cui le tradizioni e i valori alpini hanno risuonato con forza e dove si è vista tanta allegria e positività nel rispetto dei luoghi e delle persone. Un impeccabile alzabandiera, nonostante la pioggia battente, alla presenza di centinaia tra Vessilli e Gagliardetti di Sezioni e Gruppi delle Penne Nere, ha aperto ufficialmente venerdì 12 la 94ª Adunata Nazionale. Dopo l'alzabandiera la resa degli Onori ai Caduti con una corona che è stata deposta al monumento al Tempietto di San Giovanni dal Presidente Sebastiano Favero, dal Comandante delle Truppe Alpine, Gen. C.A. Ignazio Gamba e dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Altre corone sono state deposte al Tempio Ossario e al cippo ai Caduti della Divisione Julia. È seguita al Parco Moretti l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini, presa letteralmente "d'assalto" da un folto pubblico. Nel pomeriggio, sempre contraddistinto dalla pioggia battente, la sfilata per le vie del centro cittadino delle tre Bandiere di guerra dell'8° Reggimento Alpini, del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici, del 3° Artiglieria e lo Stendardo del Reggimento Piemonte Cavalleria, che davanti al Municipio, in piazza della Libertà, sono state accolte dal saluto dei Vessilli e Gagliardetti già schierati, da moltissima gente e dal Sindaco De Toni. Il nostro Vessillo è stato sempre presente alle cerimonie ufficiali, compreso alla S. Messa di sabato nella Cattedrale di Udine gremita all'inverosimile dai Vessilli, Gagliardetti e fedeli. Il maltempo, come da previsioni meteo, non ha risparmiato i protagonisti dell'evento che hanno riempito strade e piazze della città friulana sin dal primo mattino di domenica.





## SE BAGNATA! GRAZIE UDINE



La sfilata è andata avanti per tutta la giornata senza intoppi. La Sezione condotta dal nostro Presidente Michele Marroffino, ha sfilato come al solito molto bene e la fanfara sezionale, Corpo Musicale Boschese guidata dal Maestro Domenico Campagnani, ha scandito come un metronomo il tempo di marcia e suonato egregiamente i brani della tradizione alpina malgrado la pioggia incessante disturbasse, e non poco, i musicanti. Nuvole e pioggia dunque non hanno fermato la grande festa lungo il tracciato di due chilometri, che ha richiamato circa 80mila penne nere, con bandiere, striscioni, bande e fanfare. In occasione della grande sfilata è arrivata a Udine anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con altri Ministri e alte autorità governative: qui il capo del Governo ha detto, "ci sono persone che vengono non solo da tutta Italia, ma da tutto il mondo per ricordare quali siano le loro radici ed è la cosa più preziosa che abbiamo. Oggi è anche la festa della mamma, ma noi abbiamo sempre un'altra mamma che è la Patria: senza questo legame non c'è niente che possiamo fare. Quindi venire qui ad assaporare un po' di questo sentimento è una cosa preziosissima". La grande festa alpina dunque si è conclusa senza particolari problemi o eventi incresciosi. Tutti sono tornati alle loro case con l'emozione di un magico ricordo che, per fortuna, potremo rivivere l'anno prossimo a Vicenza, sede dell'Adunata nazionale 2024. Quella di Udine, finita domenica, è stata pensata come l'edizione del riscatto d'immagine.

Grande è stato lo sforzo organizzativo, prima e durante l'evento, perché tutto funzionasse al meglio, essendo il sentire comune viziato dalle polemiche e dal clima che Rimini si è portata dietro e che tutti hanno cercato di prevenire. Oserei affermare che a questo punto Rimini è un ricordo lontanissimo e come spesso succede, "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce". Comunque non abbassiamo la guardia e lavoriamo tutti perché certi fatti, veri o presunti che siano, non debbano, nella maniera più assoluta, coinvolgere gli Alpini e la nostra amata Associazione.

Un solo dispiacere alla fine... all'Adunata ci sono sempre più barbe bianche che penne nere!!!

A.S.





## LA MIA PRIMA ADUNATA

Ciao a tutti, mi chiamo Francesco, sono un ragazzo di 13 anni e abito a Dumenza nella Val Dumentina, sul lago Maggiore, grazie ai miei nonni, che mi hanno portato con loro, sono venuto qui a Udine per partecipare all'adunata nazionale degli Alpini, per me è la prima volta e sono davvero curioso ed emozionato. Degli Alpini ho sentito spesso parlare e raccontare da nonno Lorenzo, che è stato alpino, di quello che faceva durante il militare, delle grandi montagne che mi ha già portato a vedere. Mi ha raccontato anche del mio bisnonno Felice, alpino durante la guerra, che risaliva le montagne con i muli, del grande freddo e della grande fame che pativano e dei grandi sacrifici fatti per tutti noi. Arrivando qui non immaginavo certo di trovare così tanti Alpini, giunti da tutta Italia e così tanta gente intorno a loro a portargli grande affetto e stima. Le vie e le piazze della città si sono riempite di canti e musica, di migliaia di penne nere, mi sono emozionato e commosso a vederli sfilare con le bandiere e con i motti scritti sugli striscioni. Essere qui, in mezzo a tutti loro, mi ha fatto capire quanto credono negli ideali di unione e solidarietà, che mettono in opera ogni volta che intervengono per aiutare la popolazione in difficoltà. La sfilata, anche se sotto la pioggia, mi ha tanto emozionato, al suono dei tamburi mi batteva forte il cuore e ogni gruppo aveva colori diversi, non mi stancavo mai di guardarli arrivare. Anche l'esposizione dei mezzi militari è stata molto interessante e l'ho visitata più volte. Ho chiesto ai nonni di portarmi anche l'anno prossimo e sicuramente indosserò il cappello da alpino che mi hanno regalato, mi sono sentito parte di questa grande famiglia e consiglio a tutti i ragazzi, almeno una volta, di partecipare a un loro raduno per ascoltare i loro racconti, i canti, le musiche e per conoscere e capire la loro storia in modo da apprezzare molto di più ciò che abbiamo oggi.

Un abbraccio Francesco Putignano







### ....FIERO DI VOI...

*Era da qualche anno che non osservavo la sfilata che quest'anno abbiamo vissuto a Udine. Quando ho lasciato lo sfilamento per raggiungere il luogo in cui il Presidente rende onore ai partecipanti e i partecipanti rendono onore al Vessillo Sezionale, è stata per me una fortissima emozione di quelle che difficilmente si dimenticano! Dal cartello "Sezione di Luino" fino alla fila dei tricolori a chiusura della nostra Sezione, vi assicuro è stato un bellissimo spettacolo; la nostra Banda Sezionale ha suonato a meraviglia con un'ottima cadenza atta a facilitare il passo tenuto da tutti alla perfezione; per i Sindaci una menzione particolare per la loro sempre gradita presenza ma soprattutto per il loro coraggio nell'affrontare l'avversità del tempo, mi sono permesso di invitarli ad un passaparola verso i loro colleghi dei Comuni delle nostre "5 Valli", ricordando loro cosa si perdono. Vedervi uniti, ordinati e perfettamente al passo, dalla Banda, ai Consiglio di Sezione, ai Gagliardetti, agli Alpini, agli Amici e Aggregati, ai portabandiera a chiusura della nostra Sezione voglio esprimere a tutti un caloroso BRAVI!!!*

*Ho visto il nostro "VOGLIAMOCIBENE" molto apprezzato ed applaudito, mai così veritiero come in questo difficile momento e portato fieramente malgrado il brutto tempo. E come non ricordare le nostre care "Stelle Alpine" sul percorso a sostenerci ed applaudire la nostra Sezione.*

*A tutti i partecipanti il mio grazie di cuore!.*

*E' per me un grande onore essere il vostro Presidente.*

*Michele Marroffino*

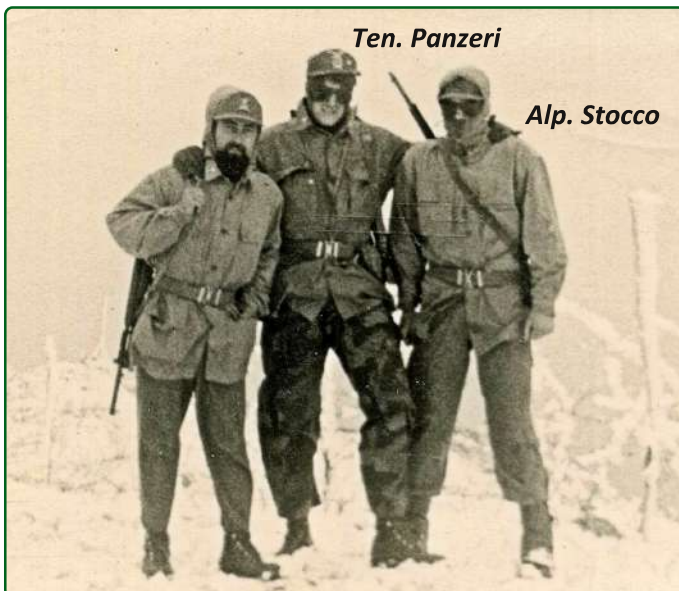


## UNA CARBONARA AL PASSO VIZZE

**V**ipiteno, Racines, la Val Ridanna offrono oggi, a livello escursionistico, innumerevoli passeggiate in uno splendido e selvaggio territorio, come quella attraverso la Val di Vizze con la quale si può attraversare il confine con l’Austria arrivando direttamente a Zillertal, la valle del fiume Ziller, un paradiso per i pescatori che amano farlo con la mosca. Ma non è stato sempre così, quando portavo la penna sul cappello ed ero un giovane alpino con la qualifica di tiratore di precisione, nell’Alto Adige-Sud Tirolo c’erano tensioni politiche che sfociavano spesso in atti di sabotaggio. È la ragione per la quale nel Luglio del 1968 mi sono ritrovato a pattugliare quelle zone insieme a una squadra mista di carabinieri e finanzieri. Alloggiavamo in un edificio mezzo distrutto dai separatisti e, oltre ai compiti di servizio, facevamo vita in comune. Io appartenevo alla 51.esima batteria Gruppo Sondrio “Vipiteno” ed eravamo al comando del Tenente Panzeri, un omone di origine milanese.



immaginarla nata dall’incontro di alcuni ingredienti venuti dall’America con quelli della tradizione popolare romana da un senso fraterno a quei tempi che chiudono gli anni della guerra e si aprono alla nuova Europa. In ogni caso questa è la mia ricetta. Si parte dal guanciale a cui va tolta la cotenna e tagliato a fette di circa un centimetro di spessore. Dopo di che ogni fetta va poi tagliata a listarelle e messa sul fuoco a fiamma dolce con una padella fino a quando il grasso diventa lucido. Intanto, lavorate i tuorli d’uovo (uno a testa) – ideali sono quelli d’oca – con pecorino (quello romano con la buccia nera) e pepe nero (macinato al momento) fino a formare un composto cremoso a cui aggiungerete un paio di cucchiaini del grasso del guanciale e, al momento opportuno un mezzo bicchiere dell’acqua di cottura della pasta. È importante che l’acqua di cottura non sia troppo salata, quanto alla pasta deve essere scolata al dente nel tegame dove avete rosolato il guanciale. Mescolatela con il composto di uova e pecorino che avete preparato. Versate poi la pasta condita in una zuppiera, aggiungeteci il guanciale, usate il pecorino e il pepe nero come guarnizione e servite.



Un giorno di pattuglia, mentre stavamo rievocando i piatti tipici di casa, qualcuno accennò alla pasta alla carbonara. Ingenuamente chiesi com’era fatta, suscitando l’ilarità generale. Un finanziere si propose allora di prepararla a patto che gli procurassi della pancetta che riuscii a rimediare non posso dire come, posso solo dire che si trattava di ottima pancetta di... marmotta! Oggi mi vanto di essere uno specialista di questo piatto che molti vogliono tipico della cucina romana anche se, forse, è un’invenzione di un soldato americano che, a Napoli nel 1944 – trovati insignificanti gli spaghetti cacio e pepe, acquistati su una bancarella – li mescolò alla famosa “razione K” composta tra l’altro, da uova in polvere, bacon e panna liquida. In seguito, tuttavia, è stata l’adozione romana a rendere la carbonara a tutti gli effetti un mito. Va da sé, non siamo così ingenui, i componenti della carbonara variamente mescolati fanno parte dei condimenti della cucina italiana da secoli, come dimostra più di un ricettario storico, ma

Otello





## RICORDI DI GIOVENTU'

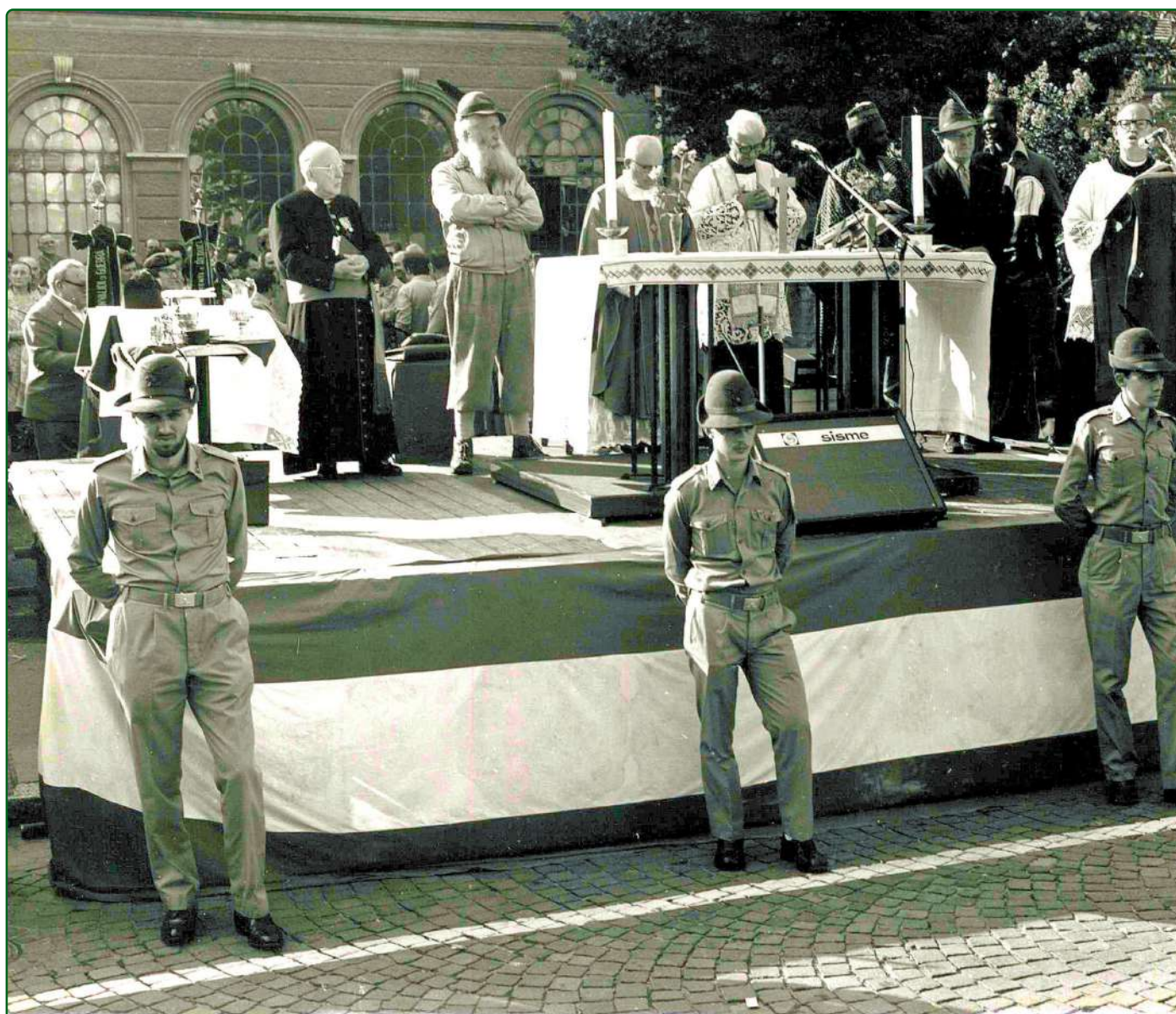
**C**i avviciniamo a grandi passi al 2024, anno in cui celebreremo il centenario della nostra Sezione e già da tempo il Presidente Michele Marroffino e i suoi più stretti collaboratori hanno sollecitato i capogruppo ad attivarsi per ricercare documenti storici, foto e quant'altro possa essere testimonianza di questo secolo di vita della sezione.

Durante il lungo periodo della pandemia siamo stati un po' tutti costretti a limitare le uscite di casa e quindi ne ho approfittato per fare un po' di ordine nelle mie cose, compresa anche la corrispondenza riferita al mio periodo di leva tra il 1973 e il '74, svolto al 4° Reggimento Alpini inizialmente al Battaglione Aosta e successivamente a Torino alla caserma Monte Grappa. Tra la corrispondenza dell'agosto 1974 ho trovato la richiesta che il presidente della Sezione di Luino di allora, l'indimenticabile Luisin Caronni, aveva inviato al mio comandante per un breve permesso in occasione del 50° di fondazione della Sezione, per i giorni 14 e 15 settembre 1974.

Inutile dire quanto abbia apprezzato rileggere quella corrispondenza di cinquant'anni fa, che mi ha fatto ricordare la mia naia, la mia giovinezza e, soprattutto ora che non sono più giovane, la schiettezza, la precisione e la qualità delle motivazioni che il presidente Caronni ha adottato per lo scopo.

La stessa richiesta era stata inoltrata anche ad altri comandi dove i giovani di leva di quell'anno prestavano servizio, tra cui mio cugino Laini Giovanni, presso il 5° Alpini Battaglione Tirano che con me ha fatto il picchetto alla Santa Messa dove dalla foto, si può notare tra gli officianti il cappellano Alpino Monsignor Pigionatti. Quei due intensi giorni del 50° di fondazione, sono stati per me, giovane non ancora inserito nell'Associazione, molto entusiasmanti e mi auguro anche per il centenario di provare le stesse emozioni.

*Giuseppe De Pari, Capogruppo*





## 66' RADUNO DELLA SEZIONE DI LUINO "I

**G**rande festa a Lavena Ponte Tresa per il 66° Raduno della Sezione di Luino, manifestazione così attesa, fortemente voluta e magistralmente organizzata dagli Alpini, Aggregati e Amici degli Alpini del Gruppo di Lavena Ponte Tresa. Grande partecipazione di pubblico e grande presenza dei principali protagonisti alla Festa della Sezione Luino, andata in scena domenica 18 giugno lungo le vie della cittadina sul Ceresio; Tante le "Penne Nere" che si sono date appuntamento per il momento clou del Raduno Sezionale.

La manifestazione si è aperta venerdì con la Cerimonia dell'Alzabandiera e della resa degli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona onorifica al Monumento di Lavena. Nel contempo sono stati deposti degli omaggi floreali ai "Massi" dedicati al Finanziere, agli Alpini, al Capitano dell'aviazione canadese Herman Ewerhart ucciso dai nazisti nel cielo di Ponte Tresa e a quello dei Carabinieri.

La giornata di sabato si è aperta con la camminata sezionale da Ponte Tresa alle fortificazioni della Linea Cadorna sul Monte Castelletto ad Ardena. È seguita l'inaugurazione della mostra della P.C. aperta dal Presidente Michele Marroffino, dal Coordinatore P.C. Fabrizio Plazzotta e da Camilla Montalbetti, la giovane Aggregata che ha partecipato ai Campi scuola organizzati dall'A.N.A. seguita da quella degli "Alpini in prima pagina" allestita dal Sig. Gianni Lingua, con le testate

originali del Corriere della Sera dal 1915 al 1945, raffiguranti le imprese degli Alpini. La serata dedicata dagli Alpini alle "Stelle alpine", è stata caratterizzata da un magnifico concerto proposto dalla Banda Musicale Comunale di Marchirolo diretta dal Maestro Fabrizio Rocca, eseguito nel Salone Polivalente gremito di persone. Ad accogliere domenica mattina gli Alpini e una nutrita rappresentanza istituzionale, è stato il magnifico colpo d'occhio offerto dalla bellezza del borgo dello Stretto di Lavena. Nello schieramento erano presenti i Vessilli delle Sezioni A.N.A. di Varese, Como, Lecco, Alto Lario Colico, Milano, Intra, Cremona Mantova, Brescia





# LA FESTA DI VALLE... LA NOSTRA FESTA"



Regionale Dott. Giacomo Cosentino, il Presidente della Provincia di Varese Dott. Marco Magrini, il Presidente della Comunità Montana Valli del Verbano Egidio Castoldi. Presenti i Gonfaloni del Comune di Lavena Ponte Tresa e di Cuveglio. Dopo l'entrata nello schieramento del Gonfalone del Comune di Lavena Ponte Tresa, scortato dal Sindaco e del Vessillo della Sezione di Luino con il Consiglio Direttivo, scortato dal Presidente e dal Consigliere Nazionale A.N.A. Severino Bassanese, sono state eseguite le cerimonie dell'Alzabandiera e della resa degli Onori ai Caduti. A seguire lo schieramento per la sfilata verso Ponte Tresa, accompagnato dal Corpo Musicale Boschese diretto dal Maestro Domenico Campagnani. Bella ed emozionante la sfilata nelle vie cittadine che ha suscitato ammirazione e stupore soprattutto da parte numerosi turisti presenti che, forse per la prima volta, assistevano ad una parata di queste dimensioni da parte di una Associazione d'Arma. Raggiunta la destinazione nella sede del Gruppo di Lavena Ponte Tresa, è stato deposto un omaggio floreale al "Masso degli Alpini" seguito dalle allocuzioni ufficiali. Hanno preso la parola nell'ordine il Capogruppo Giancarlo Provini, il Sindaco Arch. Massimo Mastromarino, il Presidente della Provincia di Varese Dott. Marco Magrini, il Presidente della Sezione Michele Marroffino e il Consigliere Nazionale A.N.A Severino Bassanese; discorsi carichi di valori profondi, di stima con ringraziamenti per gli impegni e la solidarietà verso la comunità.



Valle Camonica, Monza e Valtellinese, lo Scudo I.F.M.S. (Federazione internazionale dei soldati di montagna) oltre a quaranta Gagliardetti, alcuni provenienti dalle Sezioni di Milano, Bergamo, Torino, Valle Camonica, Varese e Casale Monferrato. Presenti i Vessilli dell'Arma Aeronautica, della Croce Rossa, dei Bersaglieri oltre a diverse bandiere dei Combattenti e Reduci. Hanno onorato la cerimonia con la loro presenza numerosi Sindaci, naturalmente capeggiati dal padrone di casa Arch. Massimo Mastromarino con alcuni componenti dell'Amministrazione comunale, il Vice Presidente del Consiglio





**66° RADUNO SEZIONALE "FESTA DI VALLE"**  
**16 - 17 - 18 GIUGNO 2023**  
**LAVENA PONTE TRESA**





**CONCERTO DEDICATO  
 ALLE NOSTRE STELLE ALPINE**



**SABATO 17 GIUGNO 2023**  
**SALONE POLIVALENTE COMUNALE**  
 VIA LUIGI COLOMBO, 42  
**ORE 21,00**

**CON LA PARTECIPAZIONE DELLA  
 BANDA MUSICALE  
 COMUNALE DI MARCHIROLO  
 E LA  
 SCUOLA CRESCENDO IN MUSICA APS**

*Direttore*  
**H.O FABRIZIO ROCCA**

**GLI ALPINI NON DIMENTICANO  
 LE LORO STELLE ALPINE**



GRUPPO ALPINI DI LAVENA PONTE TRESA





La S. Messa è stata celebrata dal Rev. Sac. Cappellano degli Alpini Don Franco Berlusconi che, nell'omelia, ha messo in risalto il significato di essere Alpino con l'enfasi e la spiritualità che lo contraddistinguono, ricordando il sacrificio di tanti giovani ed il valore della memoria quale patrimonio insito nella storia e nella realtà dell'Associazione Nazionale Alpini. Al termine del rito religioso, il passaggio della "Stecca" alla presenza dei Capigruppo di Lavena Ponte Tresa, Casalzuigno e Vergobbio-Cuveglia accompagnati dai rispettivi Sindaci, il Presidente Marroffino e il Consigliere Nazionale Bassanese, a sancire e a consegnare ai Gruppi della Valcuvia l'organizzazione e la realizzazione del 67° Raduno sezionale nel 2025. (Nel 2024 la Sezione festeggerà il Centenario).

stata onorata degnamente. Lo spirito alpino che ha animato l'organizzazione per portare a termine la Festa di Valle è stato usato in grandi dosi e i tre giorni intensi di celebrazioni, hanno distribuito emozioni, sorrisi, canti, felicità e la consapevolezza di essere parte bella e attiva della Associazione Nazionale Alpini.



Scrivere nel lontano 1980 in occasione del Raduno Sezionale di Lavena Ponte Tresa il "Presidentissimo", così veniva affettuosamente chiamato, il Presidente di allora Cav. Luigi Caronni: "Vi ricordo che la Festa di Valle è la Festa Grande della Sezione e quindi Presidenza e Consiglio Direttivo Sezionale, Gruppi e loro Capi Gruppo e Consiglieri con i loro Alpini, Familiari ed amici, non possono che partecipare... Onoreremo i nostri morti e i nostri vivi, insomma faremo festa nella contentezza tutta nostra della nostra amicizia. Perché l'amicizia è ancora più grande della fratellanza, perché non c'è legame di sangue ma legame di cuori. Ecco perché vi invito tutti a Lavena Ponte Tresa..." Era il 15 giugno 1980.



A conclusione delle celebrazioni ufficiali, l'Ammainabandiera e l'uscita dalla sede del Gruppo, del Gonfalone del Comune di Lavena Ponte Tresa e del Vessillo sezionale. Poi grandi momenti conviviali e di aggregazione con il rinfresco e il pranzo sociale. Sono passati 43 anni dal precedente Raduno Sezionale fatto a Lavena Ponte Tresa e, dopo tre anni di attesa, causa la pandemia, il Gruppo può affermare con orgoglio di essere riuscito nell'impresa, è questo che conta e il ricordo di questa bella festa rimarrà nei cuori di tutti, indelebile!!! Anche questa volta, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale e dei "soliti volontari Alpini, Amici, Aggregati e le Stelle Alpine" del Gruppo, la nostra Associazione è

Forse alla fine, spente le luci, un solo rammarico resta nell'animo colmo di soddisfazione per la bella giornata, che ancora oggi, tra i 945 Alpini dei nostri Gruppi, qualcuno non abbia ancora ben compreso il grande valore di un Raduno Sezionale, il grande messaggio associativo in esso contenuto, le emozioni uniche che trasmette e quanto di bello e positivo si sia perso non partecipandovi. Avere sulla testa un Cappello Alpino non ti fa essere automaticamente Alpino, ma è come ci si comporta, si opera e ci si dedica che ti fa essere Alpino.

A.S.







## IL CORAGGIO DELL'ARMA

**L**eggendo alcuni articoli su fatti avvenuti durante l'occupazione tedesca di Roma e gli avvenimenti che hanno riguardato l'eccidio per rappresaglia delle Fosse Ardeatine accaduto il 24 marzo di settantannove anni fa, l'attenzione si è focalizzata su di un fatto che mi ha colpito notevolmente e per certi versi poco noto; l'arresto e la deportazione dei Carabinieri di Roma da parte dell'esercito Germanico. I combattimenti di Porta San Paolo, il sacrificio del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, le "Quattro giornate di Napoli" che avevano visto i Carabinieri combattere al fianco dei rivoltosi, avevano fatto ben comprendere ai nazisti e agli aderenti alla Repubblica Sociale Italiana, che i Carabinieri difficilmente sarebbero venuti meno al giuramento di fedeltà prestato e ancor meno si sarebbero resi partecipi, o soltanto semplici spettatori, di atti di barbarie contro la popolazione, di cui per mandato dovevano essere i difensori. Fatto altresì inconfutabile che ribadisce la lealtà dei Carabinieri, fu infatti l'arresto di Benito Mussolini il 25 luglio 1943 su ordine del Re, con il quale i militari dell'Arma avevano dimostrato in concreto la loro storica fedeltà al sovrano e non al fascismo. I tedeschi che, come da ordini ricevuti da Berlino, si apprestavano a rastrellare il ghetto ebraico di Roma per deportarne gli abitanti, avevano dunque bisogno di avere mano libera per condurre in porto l'operazione senza particolari impedimenti.





Non stupisce, quindi, la decisione di procedere al disarmo della "Benemerita". L'ordine fu impartito direttamente dal Maresciallo Graziani, che per costringere gli stessi Ufficiali dei Carabinieri ad eseguirlo, aveva minacciato di passare per le armi i disobbedienti e di effettuare rappresaglie sulle loro famiglie, che in gran parte abitavano negli alloggi delle Caserme. Ovviamente il Maresciallo d'Italia agì d'intesa con il Comando tedesco, ma non fu chiaro se fu il suggeritore, complice o lo strumento di questa soluzione. D'altra parte, l'alto Comando tedesco conosceva molto bene la realtà italiana, avendo inviato nel nostro paese, già prima della guerra, Ufficiali e agenti per attivare rapporti di collaborazione tra le SS e le forze di Polizia italiane. Di conseguenza, non poteva essergli sfuggito il particolare rapporto di fiducia che intercorreva tra i Carabinieri e la popolazione, il loro forte radicamento nel territorio e, non ultima, la fedeltà del Corpo al Sovrano a cui veniva fatta risalire la responsabilità del "tradimento" italiano. Ma ritorniamo a quanto accaduto... Il 7 ottobre 1943, di primo mattino, paracadutisti tedeschi e SS circondarono le principali Caserme dell'Arma della Capitale, bloccando all'interno i Carabinieri che, ignari, erano intenti alle loro occupazioni quotidiane, quasi sempre senza l'immediata disponibilità delle armi. A differenza dei Carabinieri acquarterati nelle grandi Caserme, molti militari in forza alle Stazioni, riuscirono fortunatamente a dileguarsi aiutati da amici che, pur consapevoli dei rischi che correavano, in molti casi li aiutarono a trovare un momentaneo nascondiglio. Dei Carabinieri in servizio nella Capitale oltre 2 mila, forse 2.500, il numero è incerto dal momento che i tedeschi bruciarono tutti gli archivi delle Caserme dell'Arma occupate, furono catturati e rinchiusi per tutta la notte nelle Caserme Pastrengo, Podgora, Acqua, Larmarmora, tuttora in uso all'Arma quali sedi rispettivamente del Comando Generale, dell'Interregionale di Roma, della Legione Carabinieri Lazio e, in parte, del Comando Tutela Patrimonio Culturale e dei Corazzieri e in quella della Legione Allievi, all'epoca intitolata a Vittorio Emanuele II. I Militi furono condotti a bordo di camion alle stazioni ferroviarie Ostiense e Trastevere, dove furono fatti salire su treni merci diretti in Austria e in Germania, con la falsa notizia, fatta circolare ad arte per tranquillizzarli, che sarebbero scesi a Fidenza per essere impiegati nei territori del Nord Italia. Qui i Carabinieri seguirono per quasi 20 mesi la stessa sorte penosa delle migliaia di altri militari italiani catturati su tutti i fronti dopo l'8 settembre: non furono considerati prigionieri di guerra, tutelati dalle convenzioni internazionali, ma fu inventata per loro la speciale categoria degli "Internati Militari Italiani", soggetti a un durissimo lavoro coatto, alla fame, a maltrattamenti fisici e morali e a stenti di ogni genere. A più riprese fu offerto loro di arruolarsi nelle Forze Armate tedesche o della R.S.I., ma il loro rifiuto fu sempre corale, scegliendo la strada dell'onore e il supplizio dei campi di internamento nazisti. Una scelta consapevole, estrema e coraggiosa, coerente con quella fatta all'atto dell'arruolamento: servire la propria gente e difendere la Patria. Furono circa 600 i Carabinieri romani che non faranno ritorno.

L'eroismo dei Carabinieri e il contributo dell'Arma alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione si sono concretizzati in 2.735 caduti, 6.521 feriti, oltre 5 mila deportati, 723 ricompense individuali al Valor Militare e innumerevoli ricompense al Valore e al Merito Civile, nonché nella concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera di Guerra che, nascosta in quei drammatici giorni negli scantinati del Museo Storico dell'Arma per non farla cadere nelle mani del nemico, fu poi restituita, all'atto della Liberazione di Roma, alla ricostituita Legione Allievi, dove da allora, sostituita nel 1947 da quella repubblicana, continua a essere gelosamente custodita. Vorrei condensare l'onore, il coraggio, i sacrifici, lo spirito di servizio, che caratterizzano gli uomini e le donne di questo grande Corpo Militare con le parole del Capitano Raffaele Aversa, uno degli ufficiali che avevano arrestato il Duce, poi fucilato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. Egli aveva detto ai suoi uomini: "Siamo rimasti solo noi Carabinieri a fronteggiare gli eccessi dei tedeschi ai danni della popolazione che abbiamo il dovere di proteggere anche se non ci sono stati impartiti specifici ordini. Per questo, nessuno di noi deve abbandonare il suo posto. Per me (riferendosi all'arresto di Mussolini a cui aveva partecipato) se ritengono ciò che ho fatto un delitto, mi arrestino e mi uccidano pure, ma io non solo non mi nascondo, ma debbo e voglio operare in uniforme. Ordino che tutti i dipendenti compiano il loro attuale dovere, a qualsiasi costo".

Penso che non occorra aggiungere altro, se non l'eterna riconoscenza di un popolo ai suoi figli che a vario titolo, con il loro valore e il loro sacrificio hanno voluto, più di ogni altra cosa, una Patria libera, giusta e bella.

Per non dimenticare.....

A.S.



*Pietra d'inciampo in memoria della deportazione dei Carabinieri di Roma, collocata in via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa 2, nel rione Prati, nei pressi della vecchia sede del Comando Legione Allievi Carabinieri.*



## ESERCITAZIONE A COLICO

Il giorno sabato 18 Febbraio 2023 ci siamo ritrovati in località Piona di Colico (Co) insieme alle squadre AIB delle sezioni di Lecco e Colico per effettuare una esercitazione congiunta su utilizzo materiali, comunicazioni radio e modalità operative su ipotetico scenario di incendio boschivo. Presenti all'esercitazione per la squadra di Luino n.5 volontari, per la squadra di Colico n.7 volontari e per la squadra di Lecco n. 6 volontari. Dopo il briefing in cui si è definito come strutturare l'attività, si è passati all'esercitazione.



La stessa si è svolta su un prato pianeggiante a bordo lago, con dislivello nullo e su una lunghezza più o meno di 150 metri, con a disposizione una idrovora, tre pompe con metratura necessaria di manichette e 2 divisori a due vie, una vasca 6000 litri e due moduli su pick-up. Nell'intervento si è cercato di utilizzare il più possibile tutte le attrezzature presenti, sia per provarle dopo mesi di inattività, sia per farle conoscere a tutti i volontari presenti non avendo tutte le squadre le stesse dotazioni. Lo scenario stabilito è stato il seguente: la zona di intervento è stata suddivisa in due aree, nella prima,

controllata da un caposquadra, rientra l'idrovora, la vasca 6000 lt, le due pompe di rilancio e i due operatori alle mitre, nella seconda, controllata dal secondo caposquadra, la mandata della pompa 3, i due moduli con relativi operatori ai naspi. Il terzo caposquadra ha fatto funzione sala operativa su tutta la zona di intervento. L'intervento è proseguito con il riempimento/svuotamento della vasca e la messa in funzione delle pompe su vari cicli fino alla rottura simulata ed il relativo spegnimento della pompa n. 1. A questo punto, è stata sostituita la mandata della pompa 1 con la pompa 3, la mandata ai moduli viene spostata con un due vie sulla pompa 2 ed è stato aggiunto ulteriore due vie in zona moduli per una mitra in più. Tutte le comunicazioni tra le zone, tra capisquadra e volontari sono state effettuate via radio in maniera continua e ripetuta per dar modo a tutti di utilizzare lo strumento. Al termine della esercitazione tutti i volontari si sono trovati per il debriefing e un buon pranzo offerto dal Gruppo Alpini di Dorio.

*Fabrizio*





## INCENDIO A MONTEGRINO

**N**el pomeriggio di lunedì 27 marzo un incendio boschivo si è sviluppato a Montegrino Valtravaglia in località chiesa di San Martino. Il forte vento di Foen ha favorito e alimentato le fiamme che hanno allargato il fronte fuoco. La situazione appare da subito preoccupante e sul posto intervengono i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i Volontari di Protezione Civile, sia i Gruppi Comunali che ANA (Luino e Varese) con mezzi e attrezzature sotto il coordinamento della Comunità Montana Valli del Verbano COAV. ANA Luino interviene con il proprio personale volontario già dalla sera del 27 per presidiare i punti critici e monitorare la situazione. Nei giorni successivi, il 28, 29 e 30 il personale volontario di ANA LUINO interviene invece per spegnere ed effettuare le operazioni di bonifica, in particolar modo nelle frazioni di Aghee e di Sorti (sopra l'abitato di Cucco). E' stato un intervento difficile complice il vento e anche la natura impervia del terreno. Durante le operazioni di spegnimento sono stati utilizzati due canadair, alcuni elicotteri regionali e un Erickson. Finalmente dopo alcuni giorni di duro lavoro l'incendio sembrava domato. In realtà non è stato così, perché nel tardo pomeriggio di sabato 1 Aprile si è registrata una ripresa della combustione nella zona boschiva di Montegrino Valtravaglia che è tornata così a bruciare. ANA Luino, che aveva alcuni dei propri volontari in turno di pattugliamento è intervenuta ancora una volta in Località Sorti per iniziare le operazioni di spegnimento. Lo stesso pomeriggio sono intervenute altre squadre AIB COAV compreso ANA Varese e due elicotteri regionali che hanno aiutato i volontari sul posto a domare le fiamme. Le operazioni si sono poi protratte fino a tarda sera e ancora nei due giorni successivi con interventi di bonifica. In totale i nostri volontari hanno operato per diversi giorni e su squadre miste dove hanno potuto dare la loro fattiva cooperazione nelle operazioni di spegnimento e bonifica.

*Fabrizio*





## NEL FANGO DI FORLÌ'

Come segretario sezionale i compiti affidatimi per la buona gestione della Sezione sono molteplici ma, dovuto alla mia passata esperienza professionale anche nel campo della sicurezza sul lavoro, ho pensato che potessi essere un valido aiuto al coordinatore della nostra protezione civile. Per questo mi è sembrato importante iscrivermi anche a questa branca della nostra Sezione. Come tutti quelli che vogliono far parte della protezione civile ho seguito un corso di formazione ma purtroppo, visto gli impegni sezionali, non sono mai riuscito a partecipare a nessuna fase operativa. Le immagini trasmesse in Tv sul disastro ambientale accaduto in Emilia-Romagna mi hanno particolarmente colpito e, per questo motivo, ho chiesto a Fabrizio, nostro coordinatore della protezione civile, la possibilità di aggiungermi al gruppo di volontari in partenza dalla nostra sezione per portare un significativo apporto a quelle popolazioni colpite dall'impressionante ondata di maltempo che ha causato tanta devastazione e lutti.



meccanici non potevano intervenire, abbiamo portato a termine i lavori assegnatici. Il fango argilloso era molto compatto e duro in certe parti, limaccioso in altre, con una altezza che variava tra i 20 e 50 cm. L'intervento durato alcuni giorni si è concluso con la soddisfazione dei proprietari che hanno di nuovo potuto tornare nelle proprie abitazioni ritrovando finalmente un po' di serenità. Abbiamo osservato quanto ci sarà ancora da fare per ripulire la città ma allo stesso tempo abbiamo visto una popolazione attiva e percepito la volontà dei cittadini di far tornare alla normalità nel più breve tempo possibile Forlì alla sua condizione originale. Ho cercato di contribuire al meglio alla riuscita dei compiti assegnatici e mi sento in obbligo di esprimere un plauso speciale ai nostri esperti volontari che mi hanno aiutato/insegnato come ci si comporta in casi come questo. Volontari presenti a Forlì: Stefano Cerini, Spozio Mauro, Paolo Gatti, Rocca Daniele, Canton Giuseppe, Maiorino Luigi, Gazzi Fausto, Lucio Trevisi.

*Tenanz*

Assegnati a Forlì, con i mezzi e le attrezzature necessarie per questo tipo di intervento, siamo partiti in otto e, una volta arrivati e fatti alloggiare nei locali della fiera comunale, una enorme struttura dove erano già ospitati molte decine di volontari di diverse organizzazioni umanitarie, siamo stati contattati dal coordinatore P.C delle regioni Calabria e Puglia per un veloce briefing. Ci siamo quindi accordati per continuare i loro lavori e nello specifico assegnati al ripristino di condizioni di abitabilità di due case e alla pulizia dei relativi giardini, nei pressi di Forlì dove il fiume Montone aveva rotto gli argini, invasi da decine e decine di metri cubi di fango e di proprietà di due gemelli di 89 anni! Così, con Stefano, Paolo, Daniele che con due pale cingolate e un escavatore hanno ripulito i giardini dalla enorme massa di fango e con il resto della truppa alla rifinitura dove i mezzi





## LO ZAR DI TUTTE LE RUSSIE

Riproponiamo questo scritto tratto dal giornale *Tücc' Ün* - N° 1 - 2023 della Sezione A.N.A. di Biella, con un particolare ringraziamento all'autore.

Quando finirà, che risvolti avrà nel mondo? Che soluzioni avranno o dovranno trovare i vincitori e i vinti? È impossibile, oggi, prevederne gli sviluppi. Dopo questa guerra nulla sarà come prima.

*Lo Zar di tutte le Russie*, non solo ha scatenato una guerra di invasione contro la repubblica Ucraina, ma ha cambiato concretamente la vita di interi continenti. Non emergono motivazioni che giustifichino l'invasione se non una smisurata follia o la cupidigia di mettere le mani sugli immensi giacimenti di gas e di minerali, strategici per il futuro tecnologico. Rivendicazioni o contrasti si discutono di fronte ad un tavolo e non a colpi di cannoni e di missili. Tutte le democrazie del mondo e, sottolineo democrazie, hanno cercato di ricondurre alla ragione ed al dialogo *lo Zar di tutte le Russie* con pesanti sanzioni economiche: tutto inutile.

L'odio e la follia emergono evidenti nel modo feroce ed indi-



scriminato di condurre il conflitto. Rabbia ed odio sono i punti cardine che guidano gli invasori verso un popolo che ha deciso di resistere, di non alzare le mani in segno di resa, a prezzo di indicibili sofferenze. Il modo di condurre l'invasione è il più spietato ed infamante: colpire indiscriminatamente non solo

obiettivi militari, ma bombardare le città ed i siti indispensabili per la sopravvivenza, lasciandosi dietro una scia di morti innocenti e disarmati. Come potrà dormire la notte *lo Zar di tutte le Russie*? È commovente vedere un popolo resistere e come, uomini e donne, siano corsi ad arruolarsi nella speranza di fermare l'invasione e nella quasi certezza di non vedere l'alba. Meravigliose le donne che, sotto le macerie, continuano a cantare la ninna nanna ai propri figli. Eroiche le ragazze che hanno vestito la divisa e combattono al fronte al pari degli uomini. Ragazze strette nelle tute mimetiche, con gli elmetti serrati in testa, coperte di fango e che, di femminile, gli resta solo la luce degli occhi e l'orgoglio di esserci. Nel Natale ortodosso abbiamo visto, dalle rare immagini, *lo Zar di tutte le Russie* recarsi da solo a pregare il suo Dio nella cattedrale di San Basilio con la benedizione del Patriarca di Mosca. Come farà a dormire la notte *lo Zar di tutte le Russie*?

Enzo Grosso





## DIVERSAMENTE EROI...

I nonni di mio padre erano accomunati dal vivere nello stesso paese alle porte di Udine e dal sentirsi 'italiani', cosa non ovvia da quelle parti all'inizio del secolo scorso. I temperamenti di barbe Fernando e barbe Perin erano però molto diversi, come si vide allo scoppio della Prima guerra mondiale. Il primo vi partecipò nelle file degli 'arditi' combattendo alacramente molte delle principali battaglie del fronte orientale, mentre il secondo, coinvolto militarmente pur avendo un carattere decisamente più mite, fu protagonista di una vicenda bellica singolare che provo a raccontare.



Con l'idea, appunto, che la guerra fosse finita, non certamente di disertare, tanto che conservò accuratamente divisa e fucile. Nella scarsità di informazioni certe dell'epoca non è difficile immaginare lo stupore di barbe Perin quando, l'anno successivo, vide ricomparire l'esercito italiano e con esso il sempre più 'ardito' barbe Fernando che, dopo la resistenza sul Piave, riconquistava terreno. Non esitò a quel punto a reindossare la vecchia divisa e a riaggregarsi, partecipando alle ultime battaglie del sanguinoso conflitto.

Entrambi i miei progenitori sopravvissero alla guerra. Uno in particolare ottenne una importante onorificenza regia 'ad personam'.

Non fu, però, come si potrebbe pensare, il combattivo Fernando, ma il buon barbe Perin, che, come descritto in una pergamena altisonante '...eroicamente resisteva a lungo oltre le linee nemiche...'

I vecchi raccontano che barbe Fernando non la prese bene, proprio per niente bene ....

Marco Peronio, Udine



Entrambi combatterono a Caporetto nei giorni della tragica disfatta. Ebbero la fortuna di sopravvivere e di poter ripiegare con i loro compagni verso Udine, che dista una quarantina di chilometri dal fronte sfondato.

Giunti al paese natale reagirono molto diversamente agli eventi di quei giorni: barbe Fernando caricò la numerosa famiglia su dei carri spedendo donne e bambini alla volta dell'Emilia mentre lui si accingeva, disperatamente, a cercare di continuare a combattere una guerra che appariva, comunque,

persa. In particolare, appariva decisamente persa agli occhi di barbe Perin: 'se sono passati da una valle così stretta, da dove sembrava impossibile potessero raggiungere la pianura, vuol dire che non c'è più niente da fare, la guerra che combattiamo volge al termine. Se la guerra è persa è persa ...'.

Con questo animo intriso del realismo del popolo semplice, anche di fronte allo sbandamento dell'esercito cui apparteneva, giunto a casa, ritenne di riprendere lì il suo lavoro di contadino.





## SALT ONEST LAVORADOR

Il rispetto per il lavoro è un valore molto importante per il popolo friulano, come appare nell'inno del Friuli stesso, che sottolinea lungamente questa parola. Il racconto che segue, ascoltato da mio nonno che fu tra i protagonisti, ne riporta un esempio. Siamo nella Seconda guerra mondiale, in un paese alle porte di Udine. Il paese è stato scelto dai tedeschi per installarvi la principale batteria contraerea della regione. Come accadeva spesso in quel periodo la Wehrmacht aveva obbligato gli uomini del paese a lavorare per loro e, in particolare, a costruire un grande fossato difensivo tutto intorno alla cittadina. Quando la guerra volge al termine e le truppe alleate avanzano velocemente i tedeschi si ritirano abbandonando anche la postazione contraerea e le correlate fortificazioni per la soddisfazione di mio nonno e dei suoi compaesani: finalmente, probabilmente l'indomani, sarebbero arrivati 'i merecans' (gli Americani)! Come accadeva frequentemente, quella sera gli uomini si erano dati convegno nella stalla di mio nonno e, ragionando su quanto stava accadendo e su come accogliere i liberatori, cominciarono a porsi il problema della 'loro' trincea: per entrare a Udine dalla strada principale avrebbero dovuto attraversarla, ma, d'altra parte, la trincea era stata fatta 'come si deve' e non vi era modo, per una colonna di automezzi, di oltrepassarla. Spiace, dicevano, ma i merecans dovranno fare un giro largo. E c'era un certo orgoglio per il proprio lavoro ed ingegno nell'immaginarsi schierati, il giorno dopo, lungo la trincea, ad accogliere i liberatori, a festeggiarli come si deve, anche se .... nel loro paese non si poteva entrare, liberatori o non liberatori che si fosse .... Ma le cose non andarono proprio così. Mi diceva il nonno: 'vedemmo arrivare una imponente colonna di automezzi che, proprio come pensavamo, si fermarono



di fronte alla trincea dove noi li aspettavamo, certi che, nonostante il nostro favore, avrebbero dovuto cambiare percorso. Dalla jeep che faceva da capofila vedemmo alzarsi un ufficiale che urlò qualcosa e improvvisamente dal fondo venne avanti il più grande mezzo meccanico che avessimo mai visto. Una ruspa 4 volte più grande della più grande che immaginavamo. In pochi minuti spostò una montagna di terra che seppellì la nostra trincea e consentì alla colonna di proseguire tranquillamente alla volta di Udine'. Poi il nonno abbassava gli occhi ancora incredibilmente pieni di quell'immagine, dopo tanti anni, e immancabilmente concludeva: *'quella sera, nella stalla, nessuno aveva voglia di parlare'*.

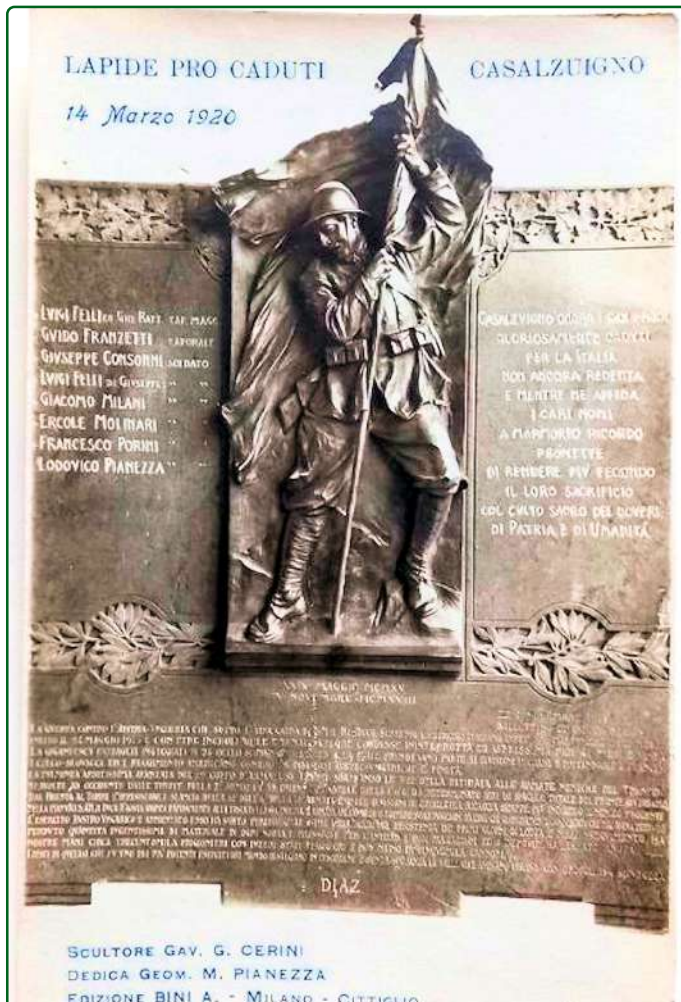
Marco Peronio, Udine





## MONUMENTO AI CADUTI DI CASALZUIGNO

La lapide pro Caduti Casalzuigno è posta nel cortiletto a sinistra del palazzo Comunale inaugurata il 14 Marzo 1920, opera dello scultore Cav. Giuseppe Cerini, con dedica del Geom. M. Pianezza. La lapide, in marmo grigio, nella parte sinistra sono scolpiti i nomi di otto soldati caduti nella prima guerra mondiale 1915-1918: Luigi Felli di Giovanni Battista C.M., Guido Franzetti C.M., Giuseppe Consonni soldato, Luigi Felli di Giuseppe soldato, Giacomo Molinari soldato, Ercole Molinari soldato, Francesco Porini soldato, Ludovico Pianezza soldato. Nella parte centrale, la figura in bronzo di un soldato che regge tra le mani una bandiera svoltante. Nella parte destra vi è la dedica: "Casalzuigno Onora i suoi Prodi Gloriosamente Caduti per l'Italia non ancora Redenta e mentre ne affida i cari nomi a marmo ricordo prometti di rendere più fecondo il loro sacrificio col culto sacro di doveri di Patria e umanità". In basso, sotto la figura del soldato, è scolpito il bollettino della Vittoria a firma Armando Diaz: comandante supremo del Regio Esercito. Negli anni 1950-1960 la lapide risultava essere vetusta e in alcuni punti sgretolata, inoltre mancavano altri quattro nomi dei caduti, venne quindi sostituita con l'attuale marmo bianco con inserito l'originale del soldato in bronzo. Posta sotto il monumento una targa anch'essa in bronzo con la scritta: CASALZUIGNO AI SUOI CADUTI.



Nel cortiletto prospiciente al monumento si trovano dodici cippi con i nomi dei seguenti caduti:  
 Consonni Giuseppe morto il 15.4.1916  
 Consonni Francesco morto il 28.1.1918  
 Felli Luigi morto il 3.7.1915  
 Felli Luigi morto il 24.11.1915  
 Franzetti Guido morto il 1.7.1917  
 Milani Giacomo morto il 30.8.1917  
 Molinari Ercole morto il 17.10.1915  
 Pianezza Ludovico morto il (non si conosce la data)  
 Pivato Giuseppe morto il 29.10.1915  
 Porrini Francesco morto il 17.5.1917  
 Personeni Aurelio Caduto presente sul cippo e di cui non si hanno notizie  
 Sozzi Giovanni presente sul cippo e di cui non si hanno notizie

Locatelli Vito Enrico nato a Casalzuigno, presente probabilmente in altro comune, morto il 27.10.1917.

Nell'anno 1990 venne inoltre posata sul muro del cortiletto, una lapide in marmo a perenne ricordo del partigiano Luciano Barbaini. Il suo corpo riposa nel cimitero della frazione di Casale, sul tombale in granito, oltre alla fotografia è stata incisa la seguente dicitura: al partigiano Luciano Barbaini caduto da prode la famiglia il comandante i compagni. Alpe Straolgio 19.6.1944.

R.D./R.F.



## MONUMENTO AI CADUTI DI ARCUMEGGIA

**A**rcumeggia era Comune autonomo al tempo della Grande Guerra. Nel 1911 gli abitanti residenti erano 250 ora è frazione del Comune di Casalzuigno. Il monumento dei Caduti, a forma di fontana si trova in piazza Minoia, ed è posto sul muro di cinta di una casa privata, dedicato ai Caduti della prima e della seconda guerra mondiale, vi sono impressi i nomi dei Caduti. La parte inferiore realizzata con vasca in pietra, mentre la parte superiore in marmo bianco recante i nomi dei Caduti e un rilievo in bronzo con figura centrale femminile con vesti contadine. Nella parte anteriore e inferiore il monumento è protetto da una recinzione in ferro battuto. E' opera dello scultore Giuseppe Cerini di Arcumeggia (1862-1935). Frequenta l'Accademia di Brera a Milano e i corsi dell'Accademia Albertina, inizia a mostrare le sue opere in Italia all'estero soprattutto nell'arte funeraria. Svolse la sua attività tra Torino, il Piemonte, la Svizzera ed il Varesotto, oltre ad avere realizzato il monumento ai Caduti di Casalzuigno nel 1920, realizza nel 1923 il monumento ai Caduti di Arcumeggia, il quale venne poi rimosso per scopi bellici, durante la seconda guerra mondiale.



Nell'immediato dopoguerra lo scultore Giovanni Vidini di Arcumeggia, nipote del G. Cerini, lavorò con lui a Torino e alcune delle sue opere sono esposte in Arcumeggia. Basandosi su ricordi e di una "piccola" riproduzione (probabilmente copiando quella riportata e pubblicata sul giornale L'Eco d'Arcumeggia del 1933) lo ha rifatto con una modifica familiare, infatti ha utilizzato come modella, per la figura centrale, la figlia Maria o Mariuccia per gli abitanti d' Arcumeggia.

Il monumento presenta la dicitura: ARCUMEGGIA AI SUOI FIGLI/CADUTI NELLA GRANDE GUERRA 1915-1918.

Allera Luigi morto 18.8.1916

Cerini Domenico morto 18.10.1918

Cerini Felice morto 25.11.1919

Cerini Raffaele morto 31.12.1918

Cerini Rinaldo morto 28.6.1916

Giracca Giacomo morto 11.9.1918

Malcotti Ignazio morto 28.10.1918

Mattana Guerrino morto 4.9.1917

Malcotti Domenico morto nel 1943

Cerini Virgilio morto 28.1.1887 per ferite, artigliere del 14° Batteria da Montagna decorato con medaglia d'argento al valor militare. Partito volontario da Arcumeggia 1 luglio 1886 per l'Africa con tanti sogni, avrà la vita spezzata su quelle colline nella battaglia di Dogali.

In sua memoria venne posta una lapide in via Nuvoloni ad Arcumeggia nel 1888.



## LAVORARE PER DONARE

Come da tradizione lo scorso ottobre noi alpini agresi abbiamo partecipato alla annuale Festa della Zucca in modo attivo aprendo uno stand gastronomico. Lavorando in modo oculato e creativo siamo riusciti ad ottenere un ottimo risultato economico. Le somme raccolte durante le varie manifestazioni a cui partecipiamo sono sempre finalizzate a scopi benefici. In passato avevamo aiutato il Ponte del Sorriso di Varese e da loro abbiamo ricevuto l'informazione che si stavano raccogliendo dei fondi per l'acquisto di una incubatrice neonatale da destinare all'ospedale di Tradate. Questa apparecchiatura ha una enorme importanza e può salvare la vita ai piccoli nati con gravi patologie. Abbiamo così deciso di devolvere il nostro ricavato a questa iniziativa.



Teniamo a precisare che non abbiamo coperto completamente l'importo per l'acquisto dell'incubatrice ma il nostro contributo è stato importante e perciò siamo stati invitati alla consegna dell'apparecchiatura all'Ospedale di Tradate, alla presenza dei dirigenti della ASST Sette Laghi ed altre autorità. Ultimamente abbiamo donato 1000 Euro all'ospedale del Ponte per contribuire all'acquisto di un letto ortopedico traumatologico che permetterà di eseguire interventi impegnativi con apparecchiature innovative su bambini con problemi motori. Riteniamo di dover continuare su questa strada anche in futuro per dare una mano alle strutture sanitarie del nostro territorio, soprattutto quelle dedicate ai bambini e alle loro famiglie.

Miko/TenAnz

### Coro Città di Luino

## IL RICORDO DI PIERANGELO ROSSI AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA



Sabato 25 Febbraio il Coro città di Luino e il gruppo Alpini di Germignaga assieme ad una nutrita rappresentanza di gagliardetti della Sezione Alpini di Luino, si sono radunati nella Chiesa Parrocchiale di Germignaga per ricordare, ad un anno dalla sua scomparsa, l'Alpino e Presidente del Coro Città di Luino Pierangelo Rossi. E' seguita la santa Messa accompagnata dai canti del Coro, momento sempre emozionante la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del Presidente della Sezione Michele Marroffino. Toccante anche il ricordo da parte dell'amico Dott. Franco Compagnoni, che ha evidenziato quanto Pierangelo ha dato al mondo dell'Associazione e al nostro territorio. La promessa di tutti è stata quella di ripetere annualmente questo importante ricordo.

Michele D'Ambrosio, Presidente



## CUORE A BASOVIZZA

Nel numero precedente del nostro giornale, per ritardi nella stesura e trasmissione dell'articolo alla Redazione, purtroppo non è stato possibile riportare la cronaca della manifestazione in ricordo dell'eccidio delle Foibe, tenuta a Mesenzana il 10 febbraio, che riteniamo invece opportuno e doveroso, pubblicare in questo numero.

**F**oiba di Monrupino, di Abisso Plutone, Miniera di Basovizza; la giovane Norma Cossetto e tutte quelle vittime dell'odio, colpevoli solo di essere italiani, legati e buttati vivi nelle foibe e in mare, meritano un ricordo perenne". A Mesenzana, il giorno febbraio 2023 denominato la "Giornata del Ricordo" in memoria di quella tragedia che colpì il confine orientale della nostra penisola, è stato effettuato l'alzabandiera in Piazza IV Novembre dove la Banda Sezionale ha suonato l'inno di Mameli; poi in silenzio il corteo si è incamminato verso "Largo Martiri delle Foibe". Arrivati sul posto si è proceduto con la deposizione della Corona benedetta



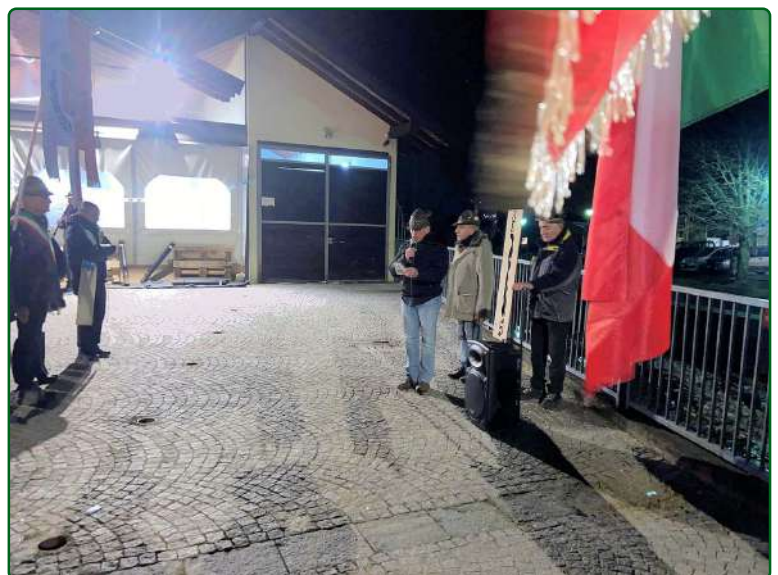
È stata particolarmente gradita a questa manifestazione di carattere nazionale, la presenza delle autorità che rappresentano le nostre istituzioni, i quali hanno condiviso l'importanza della manifestazione ed il loro ricordo. Pertanto, nell'ordine, hanno preso la parola il Senatore, Onorevole Andrea Pellicini, la Vicepresidente del Consiglio regionale di Regione Lombardia Francesca Brianza ed il Presidente della Provincia di Varese Marco Magrini, mentre il Presidente di Comunità Montana Valli del Verbano Simone Castoldi, impossibilitato ad intervenire, ha mandato i suoi saluti. La manifestazione è stata ben coordinata dal cerimoniere sezionale Ercole Rastelli a cui va il nostro ringraziamento. Ha chiuso la giornata il Vicepresidente vicario Luigi Giani che ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione, citando a ricordo e monito, le parole incise sulla Colonna Mozza sul Monte Ortigara "Per non dimenticare".

La celebrazione, dopo l'Ammaina bandiera, ha vissuto un momento conviviale all'interno della struttura intitolata al mai dimenticato Capo Gruppo Giacomo Giani.

*Stefano Bottelli, Capogruppo*



dal Parroco Don Michele. È stata poi la volta della declamazione di una lettura intitolata "La memoria degli esuli", letta da Nicole, nipote di un alpino "andato avanti". Si è continuato con il saluto del Capo Gruppo Stefano Bottelli e del Sindaco Alberto Rossi che hanno ricordato i momenti storici e sociali che hanno caratterizzato quegli eventi, dando spazio alla questione degli esuli e vittime dei Balcani. Alla cerimonia erano presenti i Carabinieri della Stazione di Luino con il loro Comandante Luogotenente Roberto Notturmo, i Vessilli di varie Associazioni e le Bandiere di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia, oltre alla bandiera della Repubblica di Venezia, che sino al trattato di Campoformio governò su quelle terre. Presente il Gonfalone comunale, la bandiera dell'associazione Carabinieri, il Vessillo sezionale e tanti Gagliardetti. Come sempre è stata gradita la presenza degli amministratori dei comuni limitrofi, dei consiglieri comunali di Mesenzana e dei rappresentanti dell'organo di consultazione comunale denominato "Gran Consiglio".





## IMPEGNO SPORTIVO... E SOCIALE

**A**nche nel 2023 il Gruppo Alpini di Brenta contribuisce con la sua presenza a iniziative che fanno capo al territorio. Innanzitutto, domenica 19 marzo una buona rappresentanza del nostro Gruppo ha collaborato con la società Sport Promotion alla gestione sul territorio comunale delle segnalazioni dei punti pericolosi per il passaggio delle cicliste della gara di Coppa del Mondo, in sinergia con gli amici della Protezione Civile. E' un piacere collaborare ad iniziative come questa, che danno lustro e visibilità alle nostre terre. La domenica successiva, giorno 26 marzo, il nostro Gruppo ha organizzato un "pranzo da asporto" con la collaborazione fondamentale delle cuoche dell'Asilo Comunale. Questo sta diventando ormai un appuntamento fisso nel panorama delle iniziative di



Brenta, ed è molto apprezzato dalla popolazione locale. La qualità dei prodotti e la bravura delle nostre cuoche è

indiscutibile: lasagne, spezzatino, zola, la polenta preparata dagli Alpini e le prelibate torte sono state ritirate in un battibaleno da molti compaesani, alcuni dei quali si sono già prenotati per l'anno prossimo. Anche qui il legame lavorativo con le nostre bravissime cuoche ci dà la possibilità di offrire alla popolazione un prodotto "speciale", e di questo le ringraziamo! E' solo l'inizio: durante l'anno ci aspettano nuovi impegni, e noi Alpini continueremo ad essere in prima linea, pronti e disponibili con impegno!

*Villa Acqui*





## UN NUOVO GAGLIARDETTO

Tanti anni sono trascorsi dall'inaugurazione dell'attuale Gagliardetto, era il 1980. In tutti questi anni il Gagliardetto ha accompagnato gli Alpini del Gruppo di Vergobbio-Cuveglio alle Adunate Nazionali, alle manifestazioni indette da Sezioni e Gruppi, ai funerali dei Soci, a cerimonie pubbliche e istituzionali, portato da degni Alfieri che con orgoglio lo sfilavano dalla custodia e lo innalzavano a testimonianza della presenza di tutti i Soci del Gruppo. Poi veniva opportunamente avvolto e tenuto con cura fino alla successiva manifestazione. Caro vecchio Gagliardetto, con il pellegrinare in giro per l'Italia, hai rappresentato non solo la storia di questo Gruppo, fiero appartenente della Sezione di Luino, ma anche la vita di tanti Alpini, orgogliosi Alfieri che con passione e rispetto ti hanno portato e custodito. Con tutti gli altri Gagliardetti ci hai sempre ricordato

metterti in un angolo, ma per restare in evidenza in una dimora degna, quale supporto morale e spirituale del Gruppo di Vergobbio-Cuveglio. Dunque domenica 28 maggio, alla presenza di molti Alpini e Gagliardetti, autorità civili e militari ed una folta rappresentanza di alunni della Scuola Primaria di Cuveglio, ai quali va il ringraziamento e la riconoscenza degli Alpini del Gruppo per la bellissima testimonianza che hanno voluto portare, si è svolta la Festa del Gruppo, con cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Gagliardetto, preceduta dall'Alzabandiera, dalla resa degli Onori ai Caduti e dalla sfilata verso la Canonica di Cuveglio. Significative le testimonianze del Primo Cittadino di Cuveglio Arch. Francesco Paglia, del Vice Presidente Vicario Antonio Stefani e del Capogruppo Giuliano Struzzo. Madrina d'eccezione la Signora Daniela Covella, figlia del compianto emerito Alpino e scrittore, fondatore del giornale "Ciao Pais" poi divenuto giornale sezione "5Valli", che ha tenuto a battesimo il nuovo Gagliardetto. Dalle mani della Madrina il nuovo Gagliardetto è stato passato al Vice Presidente Vicario il quale lo ha consegnato al Capogruppo. Il Reverendo Parroco Don Lorenzo Butti ha di seguito impartito la benedizione, il vecchio Gagliardetto, portato dal "Vecio" ex Capogruppo Marino Gosatti, ha lasciato il tempio per raggiungere la dimora dove sarà custodito e il nuovo Gagliardetto benedetto, ha raggiunto il Vessillo sezione sull'altare. Una cerimonia ben riuscita e nello stesso tempo sobria che ha riunito in un unico abbraccio gli Alpini del Gruppo di Vergobbio-Cuveglio con tutti i presenti. È



l'importanza dell'unità, del cuore, della solidarietà e del ricordo, non solo esternati nelle manifestazioni o nelle cerimonie ufficiali, ma soprattutto nei momenti del bisogno e dell'aiuto verso il prossimo. Come nella nota canzone si cita "quanti ricordi fai rivivere tu" anche tu vecchio e prezioso Gagliardetto, nel mostrare i segni del tempo, ci hai riempito il cuore di ricordi, belli e dolorosi e di grandi emozioni. Ma gli anni passano per tutti e anche per te, preziosa icona di tanti Alpini, è venuto il tempo di lasciare il posto ad uno nuovo, ma non per

doveroso dunque un caloroso ringraziamento a tutti quanti hanno preso parte a questa cerimonia e a quanti ne hanno permesso la realizzazione. Un ringraziamento particolare alla Sig.ra Daniela Covella per l'onore che ha concesso al Gruppo di Vergobbio-Cuveglio. Un altro grazie di cuore agli Alpini, Aggregati e simpatizzanti che hanno voluto sostenere il Gruppo partecipando al pranzo sociale.

*Il Gruppo Alpini*

### Cassano Valcuvia

Il Gruppo Alpini di Cassano Valcuvia è onorato di avere tra i suoi iscritti il neo Presidente della Provincia di Varese, Alpino Dott. Marco Magrini. All'amico Marco, che si è caricato sulle spalle uno zaino bello grosso, vanno le nostre congratulazioni e il nostro augurio di buon lavoro.

*Ginetta*





## "QUOTA 90"

Venerdì 24 marzo scorso, presso la sede del Gruppo si sono ritrovati alcuni soci per festeggiare l'invidiabile traguardo delle 90 primavere del socio Giuseppe Ferrari, alpino dell' "Edolo", 18° reggimento dell'allora Brigata Alpina Orobica. Con il classico brindisi di augurio, il festeggiato dopo lo spegnimento delle tradizionali candeline, ha provveduto al 1° taglio della torta, coronato dal l'applauso dei presenti e dalle allegre note

del complesso "I senza nome" che tra i suoi componenti annovera alcuni alpini del Gruppo. All'alpino Giuseppe Ferrari giungano anche gli auguri del Presidente, dei Consiglieri di Sezione e di tutta la famiglia alpina delle "5 Valli".

*Federico Pugini, Capogruppo*



## Maccagno

### DA 60 ANNI INSIEME

"Titivillus" l'antico diavoletto che non manca mai in ogni Redazione che si rispetti, per una volta ci ha fatto partecipi di questa bellissima notizia. Sabato 27 maggio scorso in quel di Maccagno, il nostro Redattore Onorario Sergio Bottinelli, in arte Giobott, con la gentil Signora Lorenza Catenazzi hanno raggiunto l'invidiabile traguardo dei 60 anni di matrimonio, le cosiddette "nozze di diamante". Circondati dall'affetto dei figli e dei familiari i "novelli di una volta", dopo la partecipazione ad una Santa Messa di ringraziamento, si sono ritrovati presso la seconda casa di Giobott, la Sede del Gruppo Alpini di Maccagno, per un familiare momento di festa.

A Sergio e alla gentile Signora Lorenza, gli auguri più belli da parte di tutta la famiglia alpina delle "5 Valli" per tanti anni ancora insieme!!



*La Sezione*



## RICORDO DI GILBERTO BUZZI

**C**aro Gilberto, sono sicuro che entrando nel Paradiso di Cantore sarai stato accolto dai tanti amici che hai conosciuto nella Tua ancor giovane vita stroncata da un male che purtroppo non perdona, mi consola il fatto che avrete modo di raccontare e ricordare i tanti momenti trascorsi insieme, le Adunate, le feste di Gruppo e i tanti momenti di allegria. Voglio ricordare il nostro ultimo saluto, quando ho dovuto consegnare a Tua moglie Maria il cappello alpino non ho potuto trattenere la commozione, la mia mente era piena di voci di tutti coloro che Ti hanno conosciuto, i commenti e gli elogi scorrevano con i piccoli aneddoti con Te vissuti nel tempo, e mentre compivo quel gesto mi sono sentito piccolo piccolo, ma la dolcezza della Tua carissima moglie, il Suo sorriso, malgrado il dolore della perdita, mi hanno fatto comprendere che nel corso della vita ci sono momenti e situazioni inspiegabili da affrontare. Abbracciandola e porgendole il Tuo cappello, avrà notato la commozione, unita alle condoglianze a nome di tutti gli Alpini delle 5 Valli, ai tuoi figli e ai nipoti. Non è possibile raccontare tutto quanto hai fatto come Alpino, ma soprattutto come Uomo di cui tante cose belle ne sono venute a conoscenza in questo triste momento. Grazie GILA della Tua schietta amicizia nei miei confronti, per tutto il bene da Te compiuto, per la collaborazione avuta, per la disponibilità, per essermi stato vicino e sempre consigliato per giuste scelte. C'è solo una parola per tutto questo, accompagnata dal ricordo: GRAZIE!

Michele Marroffino



### A MIO FIGLIO MAURO...

*Ogni padre vorrebbe essere orgoglioso del proprio figlio come io lo sono stato di te. Più una persona è buona e brava maggiore è il vuoto che lascia tra coloro che restano. Gli attestati di stima lo hanno confermato e tra questi quelli degli amici Alpini che ringrazio tanto. Tolgo il Cappello e mi inginocchio davanti alla Tua ultima dimora.*

*Ci ritroveremo....*

*Tuo papà Mario*



## Brenta

## RICORDO DI UN AMICO



Oggi è un giorno triste per il nostro gruppo; Aldo Castoldi ci ha lasciato per raggiungere il Paradiso di Cantore. E' difficile salutare un amico che è sempre stato presente in ogni occasione, così ci raccogliamo attorno a te, a tua moglie Marisa e tua figlia Alessia per dimostrarti l'affetto e la gratitudine per lo spirito alpino che hai sempre dimostrato, finchè le forze e la salute te lo hanno permesso. Tu sei parte della nostra storia, hai vissuto e condiviso con noi momenti tristi e felici. Ti sei prodigato per la riuscita delle nostre feste ma soprattutto ti sei contraddistinto per la tua serietà, semplicità e modestia. Per tanti anni sei stato un membro importante per il nostro gruppo, partecipando a tutte le iniziative; sei stato uno dei soci che hanno contribuito fattivamente alla rifondazione del gruppo nel lontano 3 febbraio 1987. Oggi i gagliardetti sono qui per te, per renderti gli onori che meriti. La ruota della vita ti ha strappato ai tuoi cari e a noi, ma da lassù, tu ci guarderai sempre e noi cercheremo di non deludere le tue aspettative. E' morto l'uomo, ma l'Alpino vivrà.

Non può morire un affetto, non può cancellarsi un lavoro, non può distruggersi un periodo di tempo dedicato al gruppo e agli altri: gli altri siamo noi e non li potremo mai dimenticare. CIAO ALDO.

S.Bertolin

## Cassano Valcuvia

## COSCRITTI

Alpino Giani Silvano nato nel 1935, lo stesso anno in cui è stato fondato il nostro Gruppo Alpini. Caro Silvano purtroppo anche tu te ne sei andato, come tanti Alpini, in silenzio lasciando un vuoto in noi. Sei il nostro terzo Alpino che ha depositato lo Zaino a terra. Gli Alpini di Cassano ti ricorderanno sempre con riconoscenza per tutto quello che hai saputo fare e dato a loro. Tra parenti, amici e penne nere eravamo in tanti in quella triste giornata ad accompagnarti al campo santo per raggiungere i nostri Alpini andati avanti, lassù nel Paradiso di Cantore.



Ginetto

## Dumenza

## RICORDO DI CESARE LOCATELLI



Nella ricorrenza del 4° anno dalla scomparsa dell'Alpino Cesare Locatelli, la moglie Ersilia con le figlie Paola e Monica, con i mariti e gli amati nipoti lo ricordano con immutato amore.



<b>BRISSAGO ROGGIANO</b> Alpino Ugo Lucini	classe 1938
<b>CASSANO VALCUVIA</b> Alpino Silvano Giani	classe 1935
<b>CURIGLIA</b> Alpino Stefano Saldi	classe 1936
<b>FERRERA</b> Alpino Gilberto Buzzi	classe 1940
<b>CURIGLIA</b> Alpino Domenico Martinoli	classe 1951
<b>VEDDASCA</b> Alpino Pasqualino Fogliata	classe 1935

<b>ORINO AZZIO</b> Alpino Orazio Barbieri	classe 1939
<b>LUINO</b> Alpino Giuseppe Chiollerio	classe 1939

*AI FAMILIARI LE PIU'SENTITE  
CONDOGLIANZE DALLA SEZIONE  
E DALLA REDAZIONE DEL 5VALLI*



**Oblazioni**

**PRO SEZIONE**

**LUINO**  
Dagli Alpini presenti al 150° della Sezione Cremona Mantova per il noleggio del pulmino € 100,00  
Dal ricavato della vendita delle Uova e Colombe Pasquali € 1235,00  
Dai partecipanti alla Adunata di Udine € 660,00

**CASSANO VALCUVIA**  
Dal Gruppo in memoria dell'Alpino Silvano Giani € 30,00

**CITTIGLIO**  
Dalla cugina Maria Elisa Mattioni in memoria dell'Alpino Angelo Albieri € 50,00

**FERRERA**  
Dalla famiglia Buzzi in memoria dell'Alpino Gilberto Buzzi € 100,00

**PRO 5VALLI**

**DUMENZA**  
Da Ersilia in memoria dell'Alpino Cesare Locatelli € 100,00

**PRO PROTEZIONE CIVILE**

**LUINO**  
Dagli Alpini presenti al 90° del Gruppo Alpini di Berzano per il noleggio del pulmino € 93,00

**BEDERO MASCIAGO**  
Auguri da tutto il Gruppo per la nascita di Lucio e la felicità del papà S.Ten Michele Crosazzo, consigliere, della mamma Chiara e della sorellina Agata € 50,00

**CITTIGLIO**  
Dai partecipanti alla cena della P.C. per l'acquisto del telone € 460,00

**FERRERA**  
Dalla famiglia Buzzi in memoria dell'Alpino Gilberto Buzzi € 100,00

**PRO BANDA SEZIONALE**

**BOSCO MONTEGRINO**  
Dall'Alpino Gian Mario Piazza €100,00

**PRO TERREMOTO TURCHIA e SIRIA**

**BEDERO MASCIAGO**  
Dal Gruppo Alpini €300,00

**VEDDASCA**  
Dal Gruppo Alpini €200,00

**BEDERO MASCIAGO**  
Da NN €50,00

**Son Tutte Belle  
Le Donne degli Alpini**

*Son tutte belle:  
siano madri, mogli,  
figlie o sorelle,  
sono come fiori di campo  
così splendenti  
di beltà  
nella loro spontanea semplicità.*

*Sanno cogliere i silenzi,  
sanno accettare le attese  
e le assenze,  
sanno capire  
il senso dell'impegno,  
sanno spronarti ed aiutarti  
nel bisogno.*

**Son tutte belle  
le donne degli Alpini**

*Renzo Sossai  
Sezione A.N.A. di Conegliano*





